

Nessun accordo con i proprietari dell'azienda, la vertenza passa al Ministero

Nucetto: fumata nera per l'Alpitel



NUCETTO - (m.b.) - «È mancato l'accordo, la vertenza passa al ministero del Lavoro». Lo hanno comunicato giovedì scorso i rappresentanti sindacali ai lavoratori Alpitel di Nucetto riuniti in assemblea dopo che, nell'incontro di mercoledì a Milano, il gruppo Psc, proprietario dell'azienda, non ha accettato la proposta di attuare il contratto di solidarietà per scongiurare i 29 esuberanti preannunciati per lo stabilimento nucettese. All'assemblea sono poi seguite due ore di sciopero.

«L'azienda ha ribadito che la motivazione degli esuberanti è economico-finanziaria: i costi, per servizi, locazioni e personale indiretto, sono pari al 21%, rispetto al 10% della media di settore - dicono Mauro Cagno, Fim Cisl, e Davide Mollo, Fiom Cgil -. Una situazione che si è ulteriormente aggravata nel corso degli ultimi mesi, in quanto giungono anche a noi le evidenti risposonde negative nei rapporti con i fornitori, i quali lamentano ritardi nella corrispondenza delle prestazioni, che determinano evidenti deteriora-

menti nelle condizioni lavorative dei diversi cantieri».

«Psc - aggiungono i delegati - ha aperto alle nostre richieste impegnandosi all'anticipo delle indennità Inps, all'incentivazione all'esodo economicamente superiore a quanto previsto nel vigente accordo di NASpl, alla strutturazione di percorsi formativi.

Aperture importanti ma non sufficienti, in quanto la proprietà ha ribadito l'indisponibilità alla solidarietà, che potrebbe avere una durata fino a 36 mesi, proponendo invece per la cassa integrazione per crisi aziendale con rotazione del personale coinvolto fino a sei mesi a zero ore.

Da parte nostra, abbiamo confermato come indispensabile l'utilizzo della solidarietà quale ammortizzatore conservativo, sottolineando nuovamente come l'aspetto della rotazione del personale rappresenta l'ostacolo maggiore alla risoluzione della vertenza. Abbiamo consegnato ai rappresentanti Psc un prospetto esplicativo delle differenti condizioni

economiche tra contratto di solidarietà e cassa integrazione a zero ore mensili».

Ancora: «La vertenza proseguirà nei prossimi 30 giorni al ministero del Lavoro. Solleciteremo le istituzioni locali affinché il tavolo sia convocato quanto prima».

Soprattutto i delegati dei lavoratori hanno espresso forte preoccupazione sul futuro dell'azienda: «Il timore è che Alpitel divenga una sorta di "bad company" abbandonata a se stessa. E questo, vista l'importanza dell'azienda per il territorio e la storia di Alpitel, pioniera del settore, è inaccettabile. Chiediamo quindi con decisione che, quanto meno in occasione del tavolo al ministero, Psc presenti finalmente un piano industriale dettagliato».

I sindacati hanno quindi confermato lo stato di agitazione e il blocco degli straordinari. Dopo il picchetto a Nucetto, lunedì sono stati i dipendenti Alpitel dello stabilimento di Moncalieri a scioperare per 4 ore.

Nella foto: il picchetto davanti all'Alpitel